

Il coraggio, la scelta, la responsabilità

Non abbiate paura!

“Cari amici, vedo in voi le sentinelle del mattino. Voi non vi presterete a essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona il necessario. Voi non vi rassegherete a un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro. Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti”

“Non abbiate paura di assumere le vostre responsabilità: la Chiesa ha bisogno di voi, ha bisogno del vostro impegno e della vostra generosità; il Papa ha bisogno di voi e, all’inizio di questo nuovo millennio, vi chiede di portare il Vangelo sulle strade del mondo!”

“Non abbiate paura della vostra giovinezza. È l’ora della speranza!”

“Se sarete quello che dovete essere, metterete fuoco in tutto il mondo!”

GIOVANNI PAOLO II

- ⇒ Interpretare il coraggio, non come temerarietà e ardimento o virtù di forza, ma come capacità e forza morale di sostenere e di vivere nel modo in cui si crede giusto per sé e per la collettività (coraggio civile);
- ⇒ Il coraggio come disposizione d’animo per fondare la propria identità su scelte precise di valore che danno senso alla vita (nel doppio significato di contenuto e di direzione), esercitando il discernimento del bene possibile “qui e ora” e quindi la virtù della coerenza;
- ⇒ Il coraggio che consente l’assunzione della consapevolezza delle proprie scelte, vivendo la vita con responsabilità verso sé stessi e gli altri.

È evidente che il nostro progetto educativo si sviluppi lungo una linea di crescita e una proposta educativa particolarmente esigenti e “sfidanti” per i giovani di oggi, sottoposti alle dure prove dalle vicende contemporanee: mutamenti improvvisi degli scenari economici, politici e sociali; diversità culturali e di valore; carenza di prospettive di affermazione individuale in campo familiare, professionale e politico.

Di fronte a un simile contesto, un’associazione educativa deve percorrere (e indicare ai giovani) simultaneamente due strade:

1. **Impegno politico** per il bene comune, per una buona politica e una buona economia (*insieme si può, più che da soli*);
2. **Impegno alla formazione** di personalità coraggiose per aiutare i giovani a diventare capaci di prendere scelte incisive e di responsabilità, per affrontare il “mare aperto” della crisi di questa fase storica (*insieme si può, se ognuno è parte attiva*).

IL CORAGGIO NON È TEMERARIETÀ, MA PIUTTOSTO UNA VIRTÙ

Il coraggio – accanto alla prudenza, giustizia e temperanza – contribuisce a costituire le fondamenta della città ideale e stabilisce la natura del bene comune.

È un coraggio civile che afferma la necessità di educare i cittadini alla democrazia. Considerarlo come una virtù implica, non solo essere a conoscenza di un valore generale di riferimento, ma anche sapere che si tratta di sforzarsi a praticarlo.

In mancanza di cittadini disposti a essere vigili, a impegnarsi, a resistere contro gli arroganti e a servire il bene pubblico, la repubblica muore diventando il luogo in cui alcuni dominano e gli altri servono. Il luogo in cui domina il “particolare”, l’utile individuale, gli interessi dei pochi.

Il coraggio civile non è tanto la volontà di immolarsi per la patria o un atto di coraggio fine a sé stesso: è piuttosto la coscienza di avere il diritto-dovere di salvaguardare la propria dignità di persona umana, di cittadino membro di una comunità, contro chi o cosa metta a rischio la libertà e il bene comune.

Occorre autentico coraggio civile per cambiare le cose e questo lo dimostrerà solo chi ha deciso di far crescere in sé i valori della rettitudine e della semplicità.

Ora l’obiettivo è quello di iniziare un processo circolare continuo, che termina e si rinnova ciclicamente: “buoni cittadini che generano un buono Stato, che genera cittadini migliori, che consolidano uno Stato ancora migliore e così via”.

Come iniziare?

Pensiamo che, ancora una volta, l’arte dello scouting possa tornare utile, soprattutto laddove diventa educazione al coraggio.

CI VUOLE

Il coraggio fisico nel riassetare una tenda strappata da un vento furioso durante la notte.

Il coraggio di infondere sicurezza al proprio gruppo mentre si cerca di ritrovare un sentiero smarrito in montagna tra la nebbia.

Il coraggio di coloro che nel corso di un hike solitario si sentono piccoli e accettano di chiedere l’aiuto degli altri.

Il coraggio di condividere comunque un pensiero opposto alla propria comunità malgrado l’opposizione con gli altri.

Il coraggio di lanciarsi generosamente verso un servizio un po’ al di sopra delle proprie possibilità e non per questo tirarsene indietro.

Questo coraggio, acquisito per gioco durante l’avventura dello scoutismo, è quello che poi permetterà di gettarsi con gratuità nell’avventura dello Stato.

IL CORAGGIO DI APRIRE CONFLITTI

Per lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato, bisogna avere il coraggio di scontrarsi con chi il mondo lo vuole immutabile o addirittura peggiore.

Se indignarsi è un dovere, la reazione opposta sta nel rimuovere le cause che l'hanno generata. Questa doverosa azione non può che confliggere con quelle cause. Ogni conflitto richiede sempre coraggio e impegno, talvolta anche sofferenza, per superare quel senso d'impotenza di fronte alle difficoltà oggettive. È importante non cadere come spesso accade nella resa delle armi: ovvero "che ci posso fare io? Che ci possiamo fare noi?".

IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

La verità chiede ancora più fatica, perché non è mai semplice o banale. La sua ricerca non è gratuita, ed esserne fedeli costa quasi sempre sacrifici anche in termini di successo personale.

Serietà interiore, capacità di ascoltare e guardare con obiettività, libertà dal proprio tornaconto, decantazione delle passioni, umiltà e pazienza sono elementi necessari per trovarla.

IL CORAGGIO DELLA CORRESPONSABILITÀ

Il faro della Legge e della Promessa illumina la rotta per lo scout: assumersi l'obbligo, anche nella vita quotidiana, di avere comportamenti corretti e coerenti. Ciò richiede innanzitutto una testimonianza attiva anche attraverso l'agire individuale.

Tuttavia, occorre anche la capacità e il coraggio nel prendere posizione ed esporsi, talvolta anche in situazioni in cui nessun altro si prende la briga di farlo. Esporsi è molto di più che una semplice possibilità. In quei momenti occorre lucidità e soprattutto fronteggiare la pigrizia, mettere da parte l'idea che *non tocca a me* e che, tutto sommato, le cose sono accettabili così come sono.

Esporsi significa esserci davvero, prendere parte. È tenere vivi e presenti un **Progetto educativo**, una **Carta di Clan**, un **Progetto del Capo**, e chiedere conto di una vistosa incoerenza.

IL CORAGGIO DI EDUCARE

Educare esige coraggio, educare implica speranza. Educare genera sempre cambiamento. Non c'è educazione senza proposta di valori, non c'è proposta autentica di valori senza speranza verso il futuro.

Lo scoutismo è una grande scuola in questo impegno. Esso crede nell'Uomo e crede nella possibilità di educare il suo carattere, il suo cuore, le sue scelte. Le grandi contraddizioni dell'epoca attuale possono trovare soluzione soltanto partendo da persone nuove, che sappiano e vogliano mettersi al servizio del Bene, in un atteggiamento di disponibilità alla volontà di Dio e di seria preparazione delle proprie capacità.

I valori espressi con chiarezza e semplicità nella Legge Scout sono i valori che un capo propone ai suoi ragazzi: la lealtà, il senso di responsabilità, la cortesia, lo spirito di servizio, la sobrietà, la chiarezza e linearità dei propri comportamenti.

L'umanità oggi ha bisogno di persone che sappiano e vogliano sperare in un futuro migliore e abbiano il coraggio di indicare ai giovani la strada indicata dalla Legge Scout, seminando la fiducia anche quando questa sembrerebbe poco giustificata.

Educare ed avere il coraggio di educare significa partecipare a questo impegno assumendosi responsabilità con i rischi che comporta. Servono "coraggio civile" e fede in Dio, il quale sa come venire a capo delle nostre supposte buone azioni ma che sa anche dei nostri errori e delle nostre manchevolezze.

Noi, **Capi del Gruppo Scout Agesci Jesi 1**, abbiamo scelto di dare questa impostazione al **Progetto Educativo**, ispirandoci ai valori e agli orientamenti contenuti nel **Patto Associativo dell'AGESCI**:

- ≥ Perché crediamo nella potenza e nella ricchezza dell'azione educativa, che rappresenta il nostro agire politico per generare cambiamento;
- ≥ Perché crediamo nelle scelte democratiche e antifasciste espresse nella Costituzione del nostro Paese e nei valori della solidarietà, della tolleranza, dell'accoglienza, della non violenza e della pace come strumenti di risoluzione dei conflitti;
- ≥ Perché crediamo nell'amore per il prossimo e nel rispetto profondo per le sue scelte, siano esse di natura politica, religiosa e sessuale;
- ≥ Perché crediamo nel messaggio di salvezza di Cristo e, in forza della nostra vocazione battesimale, scegliamo di farlo nostro nell'annuncio e nella testimonianza, secondo la fede che ci è donata da Dio.

Per tutte queste ragioni abbiamo voluto articolare il Progetto Educativo secondo le scelte del Patto Associativo.

SCELTA DI FEDE

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: “Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osservate i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena”.

(Dal Vangelo secondo Giovanni, 15,9-11)

La Comunità Capi propone in modo esplicito ai ragazzi, con il metodo e la spiritualità che caratterizzano lo scoutismo, l'annuncio di Cristo, perché anch'essi si sentano personalmente interpellati da Dio e gli rispondano secondo coscienza. Per questo impegno, la Comunità Capi sostiene la crescita spirituale dei suoi Capi. L'AGESCI si propone come associazione di frontiera, che spesso rappresenta per molti ragazzi l'unica occasione di ricevere un annuncio di fede (dal Patto Associativo).

La nostra prospettiva in merito all'annuncio cristiano considera una fede che ci presenti Gesù come *via, verità e vita*:

- ≥ **Via:** la fede è un cammino che esige l'accompagnamento di noi capi, come persone che indicano la necessità di interrogarsi, camminare e crescere;
- ≥ **Verità:** la verità non si possiede e non è fatta da un insieme di verità da accogliere in modo acritico, ma è la Verità che ci possiede, che ci attrae in quanto significativa per la nostra vita: è rimanendo in Cristo che possiamo comprendere le sue parole e i suoi insegnamenti;
- ≥ **Vita:** Gesù è la vita, quella vera e autentica che rende vive le nostre vite e le apre a nuovi orizzonti.

SCELTA DI FEDE

<i>ANALISI</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<p>1. Spingere i ragazzi ad avvicinarsi alla fede educandoli ad una figura di Dio che si ponga al pari con loro, ricercando un dialogo e un confronto. Vivere la fede “rimanendo in Cristo”, entrando in relazione con Lui, non soltanto vivendo i valori del Vangelo. È necessario educare i ragazzi trovando vie nuove per introdurlo alla preghiera e alla spiritualità;</p> <p>2. Vivere la fede nella comunità.</p>	<p>Costruire una relazione intima e quotidiana con Dio</p>
<p>3. Sottolineare la dimensione comunitaria della fede come comunione e fraternità, non solo come rapporto privato;</p> <p>4. Far scoprire ai ragazzi le origini e il significato delle parti fondamentali della Santa Messa, per poter apprezzare il valore di ciascun sacramento.</p>	<p>Riscoprire la ritualità dei sacramenti e della Santa Messa vivendo la comunità cristiana in parrocchia e nella diocesi.</p>
<p>5. Fare sì che il ragazzo viva con coerenza la fede anche al di fuori del mondo scout, ritrovando i valori cattolici nella vita di tutti i giorni, vivendo la fede come esperienza liberante, gioiosa che rende piena la nostra comunità;</p> <p>6. Coinvolgere la famiglia in modo che anche i genitori abbiano l'occasione di mantenere viva la loro fede e allo stesso tempo il ragazzo si senta stimolato a condividere con essi quanto vissuto e scoperto con i capi.</p>	<p>Coinvolgere la famiglia e testimoniare la fede nella comunità in cui viviamo</p>

SCELTA POLITICA

Il concetto di scelta politica nello scoutismo va oltre le preferenze ideologiche e partitiche. Si tratta della volontà di essere attori responsabili, della capacità di compiere scelte partecipate e consapevoli, dell'essere inseriti nel contesto sociale in cui si vive e dell'impegno nella costruzione del bene comune.

Vogliamo perciò accompagnare il bambino/ragazzo nel percorso che lo porterà a diventare un adulto e un "buon cittadino".

Per noi il servizio educativo che prestiamo è una grande e bellissima sfida: prendere per mano bambini e ragazzi e seguirli attraverso l'avventura più bella di tutte: la crescita. Avendo come unico obiettivo il vederli diventare donne e uomini liberi, in grado di prendere scelte responsabili.

Pensiamo che lo scoutismo, non sia un diversivo per i nostri ragazzi ma un valido strumento all'educazione al particolare, alla speranza, alla condivisione e alla fratellanza.

Crediamo che lo scoutismo sia una palestra di vita in cui diventare cittadini attivi e consapevoli, che aiuti a prendere scelte e a compiere azioni che possano incidere nel mondo che ci circonda, bisognoso di partecipazione.

SCELTA POLITICA	
<i>ANALISI</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<i>Educare alla responsabilità e alla coerenza</i>	
1. Ci piacerebbe accompagnare i bambini e i ragazzi a diventare responsabili delle proprie azioni e dei propri pensieri, affinché ciò che vivono nelle varie attività sia di aiuto per la vita di tutti i giorni.	Aiutare i ragazzi a prendere scelte consapevoli facendo capire che l'impegno è il mezzo per raggiungere i propri obiettivi
<i>Essere radicati nel territorio e saper accogliere</i>	
2. Crediamo sia importante far capire che è indispensabile essere presenti nel territorio, creare un legame e un ponte con il mondo esterno per poter aiutare chi ne ha bisogno e accogliere chi non ci conosce, che può essere aiutato e decide di condividere una parte del suo percorso con noi.	Essere radicali nel territorio e saper accogliere
<i>Educare a prendersi cura dell'altro</i>	
3. Siamo consapevoli che i nostri ragazzi siano capaci di donarsi e di spendersi per l'altro, ma questo avviene principalmente quando sono stimolati o in ambienti predisposti al servizio. 4. Vorremmo educare occhi attenti a osservare il mondo che li circonda e a riconoscere le	Donarsi è l'azione politica più bella ed efficace, partendo da chi ci sta vicino (amici, compagni, famiglia) fino al prossimo

<p>piccole situazioni di difficoltà che richiedono il loro impegno.</p>	
<i>Educare al futuro</i>	
<p>5. Un viaggio che ha una sola direzione “diritti al futuro”, il futuro che è presente nelle scelte di noi esseri umani.</p> <p>6. È un momento in cui il “futuro” viene visto come pieno di incertezze, insicurezze e paure. Un futuro che riguarda se stessi (la propria vita) e il mondo che ci circonda.</p>	<p>Accompagnare i ragazzi in un percorso di progressiva autonomia, verso le loro scelte del futuro</p> <p>Essere positivi rispetto alle proprie scelte, le proprie capacità, i propri punti di forza, per affrontare i cambiamenti e gli ostacoli che si incontrano</p> <p>Essere coraggiosi nell'intraprendere scelte e portare avanti posizioni anche se controcorrente e controtendenza</p> <p>Prendersi cura del mondo, avere rispetto delle cose e dei luoghi che ci circondano, nelle decisioni e nelle azioni quotidiane (non solo manifestazioni ma azioni concrete ad es. raccolta differenziata)</p>

SCELTA SCOUT	
<i>ANALISI</i>	<i>OBIETTIVI</i>
<i>Coeducazione</i>	
<p>In una società in cui osserviamo una disparità tra uomini e donne fino ad arrivare a rivendicazioni violente, la coeducazione si rende utile nell'inseguire il rispetto dell'altro e la parità tra i sessi. Rispetto a questo, la comunità capi, si impegna ad offrire attività educative comuni al di là di ogni ruolo imposto o artificialmente costituito.</p> <p>Vogliamo accompagnare i nostri ragazzi aiutandoli nelle fragilità e disagi che si sviluppano nella loro crescita fisica e interiore in contrasto con le scelte della maggioranza.</p> <p>Vogliamo aiutarli a scoprire e accogliere la propria identità di donne e uomini e a riconoscere in essa una chiamata alla piena realizzazione di sé nell'amore.</p>	<p>Educare all'affettività</p> <p>Educare al rispetto dell'altro riconoscendo le diverse attitudini del sesso opposto in tempi e modi di crescita/sviluppi diversi</p>
<i>Scouting</i>	
<p>Riscoprire il senso di praticità: Dall'analisi dei nostri ragazzi crediamo necessario recuperare il senso vero dello scouting rendendolo attuale al fine di stimolare praticità e responsabilità, capacità organizzative e di gestione di situazioni difficili. Attraverso le tecniche delle branche si riscoprono il gusto vero dell'imparare a fare qualcosa anche se con fatica e di riuscire a riconoscere il valore delle competenze degli altri. Lo scout vive l'avventura mettendosi in gioco ed esplorando situazioni nuove, diverse da quelle a cui è abituato. Lo fa progettando e realizzando qualcosa che sia utile per riuscire a vederne il risultato. In questo modo vorremmo trasmettere ai nostri ragazzi il senso vero di ciò che facciamo</p> <p>Vita all'aperto: La vita quotidiana dei nostri ragazzi viene trascorsa spesso in luoghi chiusi, per questo proponiamo la riscoperta degli spazi naturali come luoghi non di occasionalità, ma di ordinarietà, a rispetto e all'uso consapevole delle aree cittadine naturali. La crescente sensibilizzazione delle problematiche ambientali ha portato i ragazzi a prendere sempre più parte a movimenti internazionali di proposta contro l'indifferenza dei governi circa la problematica del cambiamento climatico. Giocando nella natura per scoprirne le meraviglie si impara a prendersene cura e a rispettare ciò che ci circonda per continuare a vivere insieme nel mondo.</p>	<p>Educare alla competenza, all'avventura e all'essenzialità</p> <p>Riscoprire la manualità</p>

	Educare al rispetto dell'ambiente
<i>Autoeducazione</i>	
<p>All'interno della nostra proposta educativa ciò che conta è l'essere scout e non fare scoutismo, ovvero sentire un vero senso di appartenenza ad una realtà comunitaria senza dimenticare di essere protagonisti di sé stessi.</p>	<p>Vivere la dimensione del gruppo e della comunità</p> <p>Saper progettare ponendosi degli obiettivi e facendo del proprio meglio</p> <p>Educare al sogno spingendosi sempre più in alto</p>
<i>Esperienza e concretezza</i>	
<p>Nei nostri ragazzi, che spesso hanno a disposizione tutto e subito, riscontriamo a volte un'assenza di tenacia nel raggiungere i loro obiettivi. Il nostro scopo è quello di trasmettere l'importanza di realizzare un impegno concreto, educandoli ad essere curiosi e attenti a ciò che li circonda, superando i propri limiti e andando controcorrente.</p> <p>Crediamo anche nell'importanza di trasmettere loro la capacità di compiere scelte consapevoli e responsabili, anche se a volte queste comportano sacrifici e rinunce.</p>	<p>Educare al coraggio di fare le proprie scelte</p> <p>Educare alla responsabilità</p> <p>Maturare il senso critico su persone e situazioni</p>